

# Domani senza bus

### Giovedì sciopero dalle 13 in poi per le pensioni — Alle ore 14,30 comizio a San Giovanni: parla il compagno Novella

#### Una settimana di lotta

## Risposta di massa

Il moto rivendicativo dei lavoratori romani ha ormai assunto le dimensioni di una grande risposta di massa all'attacco padronale e agli indirizzi politici del governo. Lungi da noi l'intenzione di sollevare nocivi « polveroni ». Il collegamento tra le numerose e incalzanti lotte e nelle cose, nella natura degli obiettivi e degli ostacoli che occorre rimuovere. Un filo rosso unisce la battaglia in difesa delle aziende comunali di trasporto contro la sleale concorrenza dei privati e la tenace resistenza degli operai della Milatec: la protesta contro la violazione degli impegni governativi in materia di pensioni si salda alla più complessa e articolata contestazione dei lavoratori al piano che la Confindustria sta cercando di attuare per aumentare la produttività attraverso l'intensificazione dello sfruttamento e la creazione di una massa di disoccupati. Gli scioperi per il contratto e contro il contenimento salariale dei gommal della Pirelli, delle ragazze dell'abbigliamento, dei vetrai e di altre categorie si verificano mentre i dipendenti della CIT (una società controllata dal ministero dei Trasporti e da banche statali) occupano gli uffici per impedire i licenziamenti e i lavoratori dell'Istituto Centrale di Statistica mettono a nudo l'inefficienza d'un organismo sempre più importante in tempi di programmazione economica.

Dal ministro Jervolino che dice ai sindacalisti « il personale all'ATAC e le linee ai privati » al ministro Medici che, in Parlamento, per coprire l'appoggio democristiano agli speculatori della SFI, sostiene l'« inopportunita » dell'assorbimento della Milatec da parte dell'IRI, non c'è un nesso di causalità ma di causalità; tra la « rapina » al fondo pensioni, al salario differito dei lavoratori, e la presentazione della legge urbanistica-Mancini che non colpisce la rendita e non crea pertanto le premesse per una sana ripresa dell'edilizia, c'è una coerenza profonda che accresce la « fiducia » degli imprenditori e delle forze politiche moderate nello stesso momento in cui aggrava il malcontento dei lavoratori spingendoli agli scioperi, ai comizi, alle manifestazioni di strada.

Un sapore di beffa acquistano gli appelli di giornali parafascisti come il « Tempo l'alleante » tra lavoratori e imprenditori per salvare l'economia romana. Gli industriali come Fiorentini, i concessionari di autolinee come Zeppieri o ancora i costruttori come Binetti in tempo di « miracolo » non perdono occasione di esaltare gli « ideali » e i vantaggi della cosiddetta libera iniziativa ma poi quando le contraddizioni del sistema cominciano ad aggrovigliarsi, non sanno fare di meglio che reclamare un governo « dirigista » a senso unico, capace di aiutarli nella compressione dei livelli salariali e dell'occupazione. Non vengono neanche più ripetuti i delucoschi appelli a limitare i consumi perché tale limitazione c'è stata (a Roma le vendite sono diminuite del 30 per cento in un anno) e la « congiuntura » è peggiorata anziché migliorare.

Si pretendono adesso dai lavoratori sacrifici sempre nuovi: la rinuncia all'aumento delle misere pensioni, lo adattamento a orari e salari ridotti, l'accettazione passiva dei licenziamenti, del blocco delle assunzioni, delle violazioni contrattuali, il mancato riconoscimento delle qualifiche. Non paghi dei miliardi di finanziamenti straordinari che lo Stato si farà rimborsare da noi tutti con le imposte indirette, i padroni sulla loro stampa insistono addirittura nel « rivendicare » l'annullamento della scala mobile che soltanto in ritardo e in modo parziale restituisce ai salariati quello che i monopoli sottraggono manovrando i prezzi.

I lavoratori romani, come del resto quelli di tutto il Paese, hanno già contrastato nel 1964 l'attacco padronale occupando le fabbriche, partecipando in misura crescente agli scioperi e alle manifestazioni. L'aggravamento della situazione ha però richiesto uno slancio maggiore, una precisazione degli obiettivi più puntate, una tattica di lotta più organica. Si è così arrivati alla nuova e grande « vertenza » degli edili e degli operai delle industrie collegate all'edilizia con lo scopo di respingere il blocco dei salari, ottenere la piena occupazione e una nuova politica della casa e del settore: si arriverà domani a una forte protesta per una riorganizzazione dei trasporti che parla dall'interesse della collettività e non dall'esigenza di elevare i livelli dei profitti: si arriverà giovedì allo sciopero generale e alla manifestazione per costringere il governo a rispettare gli impegni presi con i sindacati e a rovesciare una politica che dà ai padroni i fatti e ai lavoratori soltanto appelli ai sacrifici o al massimo qualche bella promessa.

I fatti hanno la testa dura. I problemi non si risolvono con le fughe in avanti, promettendo chissà quali riforme in un futuro che sempre più remoto. Lo sviluppo del movimento rivendicativo, la lotta di massa sono momenti essenziali di una battaglia contro il ristamento capitalistico.

Vaste, numerose e complesse sono le lotte in corso o in programma per i prossimi giorni. Domani, dalle ore 11 alle 15, resteranno fermi i servizi urbani ed extraurbani dell'ATAC e della STEFER. Lo sciopero, al quale sono interessati circa ventimila lavoratori, è stato proclamato unitariamente dai sindacati per impedire che il ministero dei Trasporti affidi a privati alcune linee attualmente gestite dalle aziende comunali. Decine di sindacati della provincia hanno approvato ordini del giorno a favore della posizione dei sindacati. Durante lo sciopero una delegazione di sindacalisti si recherà in Campidoglio per

chiedere alla Giunta un maggiore impegno nella difesa delle sue aziende. Giovedì dalle ore 13 in poi, avrà luogo uno sciopero generale; alle 14,30 avrà inizio in piazza S. Giovanni un grande comizio con la partecipazione del segretario nazionale della CGIL, compagno Agostino Novella. La protesta dei lavoratori romani s'inscrive nella giornata di lotta per le pensioni decisa nazionalmente dalla CGIL. La Camera del Lavoro in un comunicato diffuso ieri ricorda ai lavoratori che la battaglia contro la manomissione del Fondo Pensioni fa

parte della più generale risposta contro l'aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro e contro gli attacchi all'occupazione. I dipendenti della CIT hanno proseguito la lotta per far ritirare i licenziamenti; gli operai della Pirelli hanno concluso la seconda serie di scioperi articolati per il rinnovo del contratto; i lavoratori dell'ISTAT hanno protestato contro il rifiuto della direzione di trattare con i sindacati; gli operai della Zecca hanno proclamato uno sciopero di due ore per martedì; in lotta per il contratto sono anche i lavoratori dell'abbigliamento.

# Carabiniere spara a un ragazzo



### Il giovane ferito e ricoverato in osservazione — Poche ore dopo l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni! — Lo sparatore ha tentato di giustificarsi dicendo di essere scivolato su una macchia d'olio

Un ragazzo di 16 anni è stato ferito, con una raffica di mitra, da un carabiniere: stava fuggendo a piedi dopo essere stato sorpreso a rubare, insieme con due giovanissimi complici, un'auto. Il gravissimo episodio è avvenuto l'altra notte, a Portuense: il giovane Mario Gentili, figlio del portiere dello stabile di via Nazionale 163, è stato ricoverato in gravi condizioni al San Camillo. « E' stato un caso — ha ripetuto il militare, Oscar Di Marco — volevo sparare in aria: purtroppo è successo che nella corsa, sono scivolato in una macchia d'olio e il colpo è partito e basso ». La solita versione, dunque: il solito « maledetto incidente ». Naturalmente, il Comando l'ha accreditata ed ha deciso non solo di non prendere provvedimenti, ma nemmeno di aprire la solita — e molto spesso inutile — inchiesta. Ammesso, e non concesso, comunque, in dieci giorni.

I carabinieri, invece di annunciare un'inchiesta e di rivelare le condizioni del ferito, si sono precipitati a far sapere che Mario Gentili aveva dei « precedenti », che è pianonato in ospedale e che molto presto anche i suoi complici cadranno nella rete. Dunque, il ragazzo avrebbe commesso un furto nel 1963 ed ora era a piede libero, in attesa di processo. « Si era rimesso sulla giusta via — hanno detto alcuni amici e parenti — aveva trovato lavoro, come commesso, in un negozio di piazza Venezia ». Tempo fa, però, il Gentili è rimasto disoccupato ed ha ripreso a frequentare le vecchie amicizie: in questi ultimi giorni, secondo gli investigatori, avrebbe trovato un lavoro di « gilietta » ed una « giulietta », quella dell'insegnamento. In più, avrebbe tentato di impadronirsi della « 500 » in via Crispigni.

Quattro furti ed uno tentato: questo è dunque il « curriculum » di Mario Gentili. E' molto difficile, anche per i carabinieri, poter sostenere che il ragazzo — 16 anni appena, lo ripetiamo — sia un delinquente pericoloso, un criminale. Tuttavia, deve solo al caso, e alla buona sorte, se può ancora raccontare l'avventura dell'altra notte. Ma è certo che il carabiniere sappiano che non possono sparare ad ogni occasione, per il solito « scoppio intimidatorio »: lo vietano le tante e tante « disgrazie ».

Nelle foto: Mario Gentili, il ragazzo ferito e un carabiniere con in pugno il mitra in dotazione solo da qualche settimana alle pattuglie. Da una arma come questa è partito il colpo.

## A Monteverde

# Rubano in farmacia un chilo di droga

### I ladri hanno trascurato tutto il resto — La refurtiva vale alcuni milioni — Un quadro del '700 sparso in pieno giorno dalla chiesa dei Carmelitani

Un chilo di medicinali a base di stupefacenti, che valgono — sul mercato clandestino — parecchi milioni, è stato rubato l'altra notte da una farmacia del Gianicolo. I ladri, entrati evidentemente solo per le droghe, si sono portati via un centinaio di pacchetti di medicinali e poche migliaia di lire dalla cassa, trascurando completamente gli articoli di profumeria dei quali, pure, il negozio è ben fornito. La farmacia svaghiata è quella di piazza San Giovanni di Dio, al centro di Monteverde Nuovo. Gli sconosciuti sono entrati da una finestrella che dà in un cortiletto interno, dopo averne forzato le sbarre.

Gli stupefacenti erano conservati, come vuole la legge, in un armadietto metallico chiuso a chiave. E solo a questo — soliti ignoti — hanno dedicato le loro attenzioni: dopo averlo forzato e aver fatto man bassa di quanto vi si trovava, hanno trovato infatti solo il tempo per frugare anche nella cassa: dalle quali sono sparite poco più di trentamila lire. La proprietaria della farmacia, dottorssa Cleofa Venuti, si è accorta del furto all'apertura della locale ed ha subito avvertito il commissario Monteverde. Le indagini, come è ovvio, sono indirizzate nell'ambiente degli spacciatori di droghe: ai poli-

zioti sembra infatti chiaro che i ladri abbiano fatto il loro lavoro a colpo sicuro, certi di poter smerciare facilmente la « merce ».

Un altro quadro è sparito — questa volta in pieno giorno — da una chiesa romana. Gli « esperti » hanno però sbagliato la valutazione dell'opera, ma è stato un puro caso: si sono infatti appropriati di un'opera artigianale del '700 che vale poche centinaia di migliaia di lire. Il colpo è stato compiuto tra le 16 e le 20 (durante l'orario di apertura) nella chiesa dei Santi Silvestro e Martino in viale del Colle Oppio 28, adiacente al convento dei carmelitani. L'opera rubata è una tela raffigurante il beato Angelico Agostino Mazzigotti, confratello degli attuali proprietari della chiesa, dipinta da ignoti nel XVIII secolo.

Il quadro era custodito in una cornice ovale di 125 centimetri per 70 ed era esposto sopra un altare, a pochi passi dall'ingresso secondario della chiesa, in via Giovanni. Lanza il furto è stato compiuto in pochi minuti e con notevole destrezza, se si tiene conto delle dimensioni piuttosto ingombranti dell'opera, che comunque non vale più di 300 mila lire, anche se per i frati essa riveste un più alto valore affettivo.

La prosecuzione dei lavori per il consolidamento dell'obelisco di piazza Montecitorio pare già assicurata, stando almeno a quanto ha dichiarato il prof. Bruno Molajoli direttore generale delle antichità e belle arti, al termine di un sopralluogo compiuto per incarico del ministro della Pubblica Istruzione col sovrintendente ai monumenti del Lazio architetto Riccardo Pacini. Dopo il primo intervento di urgenza e di prevalente carattere cautelativo, un secondo progetto tecnico è stato predisposto secondo le risultanze degli accertamenti compiuti e in rispondenza al parere recentemente espresso dalla III Sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

Per l'attuazione di questo progetto è stato predisposto un finanziamento di venti milioni di lire.

### Sarà presto consolidato l'obelisco di Montecitorio

**SIP**  
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.  
4ª ZONA (TETI)

**COMUNICATO**

La Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — 4ª Zona (TETI) — comunica che dal giorno 7 febbraio è stata attivata la teleselezione d'abbonato in partenza dalla rete urbana di Roma (comprendente le località di Ostia, Fiumicino, Fregene, Maccarese, Ciampino, Cesano etc.) verso gli abbonati collegati alle centrali automatiche dei sottodistretti della Liguria. Le comunicazioni relative possono essere stabilite direttamente premettendo al numero del corrispondente desiderato il prefisso riportato a fianco di ciascuno distretto:

Genova	010	(escluso il settore di Genova comprendente i Comuni di Genova, Bargagli, Serra Riccio, Cernusco, Campomorone, Mignone, S. Oreste, Mele, Bogliasso, Pieve Ligure, Davagna)			
Albenga	0182	Imperia	0183	La Spezia	0193
Rapallo	0191	Saremo	0184	Savona	0181

Il ricordo agli utenti della rete urbana di Roma che recentemente è stata attivata la teleselezione d'abbonato verso i settori di Milano e di Firenze, che possono essere raggiunti direttamente premettendo al numero del corrispondente desiderato i seguenti prefissi:

settore di Milano	02
settore di Firenze	053

Il traffico relativo delle direttrici di cui sopra è tassato in base alle frequenze di impulsi stabilite dalle vigenti tariffe e usufruira della tariffa ridotta per le comunicazioni svolte nei giorni festivi ed in quelli feriali dalle ore 23 alle ore 7.

### E' stato arrestato

## Prometteva case ICP ma era un truffatore

### E' stato arrestato dai carabinieri un individuo che, spacciandosi per consulente dell'Istituto case popolari e funzionario dei Comitati civici, prometteva un sollecito aiuto per ottenere un appartamento, in cambio di 300 mila lire. Si chiama Marcello Ferricelli ed ha 55 anni. I carabinieri avrebbero accertato che l'uomo ha raggirato oltre 800 famiglie in due anni avrebbe quindi truffato circa 24 milioni.

### Pedone travolto e ucciso

Un uomo di circa 50 anni, sprovvisto di documenti è stato investito ed ucciso, ieri alle 18, mentre attraversava la via Flaminia nell'abitato del Due Ponti. L'investitore, che guidava una « Giulietta », si chiama Ferruccio Morretti e ha 53 anni. L'arresto è stato compiuto dal capitano Ferricelli ed ha 55 anni. I carabinieri avrebbero accertato che l'uomo ha raggirato oltre 800 famiglie in due anni avrebbe quindi truffato circa 24 milioni.

### Il fucile spara da solo

Lino Tiberi, un agricoltore di 36 anni che abita a Formello, è rimasto vittima di uno strano incidente di caccia. Aveva appena il suo fucile al rasoio di una quercia. L'arma è scivolata a cadendo in terra ha fatto partire un colpo. L'uomo è stato medicato al San Filippo Neri per una vasta ferita alla gamba.

### Arrosto di mille pulcini

Arrosto gigantesco, ma sfortunatamente immangiabile, ieri mattina in un allevamento di polli in via Castelli di Leva 321. Nel rogo di un capannone sono morti oltre 1000 pulcini e un cane da caccia. L'incidente è iniziato in un mucchio di fieno e si è propagato nel resto del fabbricato. L'allevamento era di proprietà del signor Lorenzo Di Marco.

### Con la mano sotto il camion

Renato Buonomo di 30 anni ha avuto la mano spapolata, ieri mattina, in un incidente che gli è capitato mentre sostituisce la gomma ad un camion, nell'officina in via Siria 2. Per la rottura del crick che teneva sollevato il pesante automezzo, il giovane è rimasto con la mano incastrata sotto una ruota: per liberarlo — tra l'altro — un suo compagno di lavoro si è lussata una spalla. Il Buonomo è stato ricoverato al San Giovanni: guarirà in un mese. Il suo amico, Carlo Ciarli di 24 anni, in una settimana.

**38° anniversario** 1927-1965

**Atmos Maestosi**

offre alla sua affezionata Clientela

per soli 7 giorni

Sconti eccezionali del

**35% e 50%**

sui tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di

Via S. Balbo 39

**Dibattito su comunisti e cattolici**

Problemi e prospettive di dialogo tra comunisti e cattolici: è il tema del dibattito che si terrà martedì sera alle 20, ne. locali della sezione de. PCI di Campitelli, in via de. Giubbonari 38. Introdurranno il compagno Luciano Gruppo, del Comitato Centrale, e il prof. Ignazio Delogu.

**LERI** VIA DEL CORSO SCONTO **20%** GESTANTE NEONATO BAMBINI GIOVANETTA **LERI**

PIAZZA COLONNA